

Marrou«Teologia della storia», Jaca
Book, Milano pagg. 198, € 24,00.

L'eterno nel tempo

Docente alla Sorbona e riconosciuto come uno dei maggiori specialisti del Cristianesimo antico e dei primi secoli, soprattutto del periodo compreso tra il IV e il VII, Henri-Irénée Marrou si contraddistingue per le sue riflessioni sul senso della storia. Accanto alle ricerche sulla decadenza romana, sui trovatori e su sant'Agostino (testi tradotti in Italia da Jaca Book) si è misurato sul concetto di verità, una conquista sempre parziale e progressiva perché gli eventi umani hanno una dimensione di imponderabilità e di mistero che, anche quando si crede di possederli completamente, lasciano aperti spiragli per ulteriori indagini.

A trent'anni dalla seconda edizione, viene riproposto un suo classico, *Teologia della storia*, dove ricorrendo all'immagine della città di Dio di Agostino, Marrou entra nel presente per affermare che ogni momento della storia vede una città in costruzione ed una che si sgretola. Accadono poi le epoche in cui le macerie sembrano sommergere tutto e vedono il bene respinto in un angolo. Umiliata e offesa, ridotta a un lumicino la speranza sembra morire. Marrou pubblica il saggio nel 1968, anno cruciale per la Francia e per l'Europa. Un anno di rottura per la cultura occidentale e anche per la chiesa. Ma l'autore ha alle spalle l'esperienza dei totalitarismi, e negli occhi la Seconda guerra mondiale con le riflessioni sulle ore di Apocalisse. Ha visto ben altro e nuovamente si chiede che senso ha la storia? Che cosa insegna la libertà degli uomini con gli azzardi e le degenerazioni? Con una scrittura accattivante lo studioso affronta il tema del tempo e dell'eternità e dell'eterno nel tempo.

A.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Henri-Irénée Marrou,**